



**COMUNE DI
CAMPI BISENZIO**



MOZIONE

**OGGETTO: Mozione a sostegno "Azione di contrasto alla violenza sulle donne".
Diffusione del Numero Rosa Antiviolenza 1522.**

PREMESSO

CHE il 25 novembre ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999) e che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza di genere;

CHE i più recenti dati Istat ("Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia") evidenziano che la violenza sulle donne è un fenomeno sommerso e strutturale, e che sono in aumento i casi di violenze; l'EURES stima un aumento degli omicidi di donne, uno ogni due giorni e mezzo, e che i femminicidi (ovvero gli omicidi di donne in ragione del loro genere) rappresentano frequentemente l'atto ultimo ed estremo di una catena persecutoria di violenze e di sopraffazioni di natura psicologica, fisica, sessuale, economica, lavorativa e sociale; la violenza sulle donne si conferma sempre di più, un fenomeno di dimensioni globali, un flagello che rappresenta la prima causa di morte delle donne, "una malattia sociale", trasversale a tutte le latitudini geografiche, alle appartenenze etniche, ai ceti sociali, alle religioni e alle età.

CHE questa situazione genera uno stato di comprensibile e legittima paura fra le donne, che merita un'attenzione e un rispetto particolare perchè condiziona la loro possibilità di vedere garantiti libertà e diritti fondamentali.

CHE la violenza sulle donne si fonda sulla negazione dei diritti umani e delle pari opportunità, negazione affermata attraverso la violenta appropriazione o soppressione del corpo, complice anche una concezione possessiva e consumistica della sessualità.

PRESO ATTO

CHE si nota una maggiore attenzione della stampa e dei media al fenomeno dei femminicidi non circoscrivendoli all'ambito della "cronaca nera" ma sottolineandone l'aspetto sociale e culturale e focalizzando l'attenzione sui maltrattamenti e sulle denunce che hanno preceduto il delitto.

CHE stiamo assistendo, tra le tante, anche alla crescita di un fenomeno di violenza psicologica come il "Revenge Porn". E' notizia di qualche mese fa che un ex compagno di una donna ha inoltrato dei video erotici della ex nei gruppi whatsapp, dando il via ad una catena di condivisioni, giudizi, e condanne che ha portato al licenziamento dal lavoro della donna stessa.

CONSIDERATO

CHE secondo il rapporto dell'OMS (Valutazione globale e regionale della violenza contro le donne: diffusione e conseguenze sulla salute degli abusi sessuali da parte di un partner intimo o da sconosciuti) la violenza contro le donne rappresenta "un problema di salute di proporzioni globali enormi".

CHE si stima che la violenza sulle donna uccida o lasci lesioni più del cancro e degli incidenti stradali; una donna su quattro ha subito violenza nella vita tra i 15 e i 60 anni; il 90 % delle violenze si consumano in ambiente domestico o familiare; circa il 70 % delle vittime di omicidi compiuti fra le mura domestiche sono contro donne; in Italia oltre il 31,5 % delle donne, secondo l'Istat, ha subito almeno una violenza nella vita e nella maggior parte dei casi da parte dei propri partner. Il bilancio dei primi 7 mesi del 2018 è drammatico: uccise 114 donne, di cui 48 dal partner, 7 dall'ex partner, 70 da familiari, con oltre il 50% delle donne che aveva denunciato il proprio persecutore; che secondo dati ISTAT, negli anni 2015/2016, le donne molestate sul lavoro sono state ben 8.816.000".

CHE nel triennio 2017-2019, secondo le risultanze dell'analisi condotta dal ministero della Salute e dall'Istat sugli accessi in Pronto soccorso, rilevati dal Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR), per approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza di genere, le donne che hanno avuto almeno un accesso in Pronto Soccorso con l'indicazione di diagnosi di violenza sono 16.140 per un numero totale di accessi in Pronto Soccorso con l'indicazione di diagnosi di violenza nell'arco del triennio pari a 19.166 (1,2 accessi pro capite). Dai dati di accesso al Pronto Soccorso è emerso che le stesse donne nell'arco del triennio hanno effettuato anche altri accessi in Pronto Soccorso con diagnosi diverse da quelle riferibili a violenza. Complessivamente il numero pro-capite di accessi per queste donne, a prescindere dalla diagnosi, è superiore a 5 e nella classe di età 18-44 anni è superiore a 6. Questo significa che una donna che ha subito violenza nell'arco del triennio torna in media 5/6 volte in Pronto Soccorso.

CHE durante questo periodo di Pandemia da Covid-19, in considerazione del fatto che le famiglie sono più a stretto contatto e trascorrono più tempo assieme, aumenta il rischio che le donne e i figli siano esposti alla violenza soprattutto se in famiglia ci sono gravi perdite economiche o di lavoro. Dal 1 Marzo al 16 Aprile 2020 sono state n. 5031 le chiamate al numero antiviolenza 1522, il 75% in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (fonte Istat). Analogamente tra marzo e giugno 2020 le richieste di aiuto al centro antiviolenza sono più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

CHE la Regione Toscana, dopo una fase sperimentale iniziata nel 2016, ha istituito un percorso speciale per chi subisce violenza, contrassegnato da un **Codice Rosa** per gli interventi a favore di adulti e minori vittime di violenze e/o abusi. In ogni pronto soccorso c'è una stanza dedicata alle vittime di violenza. Il servizio impegna una task force interistituzionale, formata da personale socio-sanitario (infermieri, ostetriche, medici, assistenti sociali, psicologi), magistrati, forze di polizia: questo permette di prestare immediate cure a chi subisce violenza e contemporaneamente di intervenire sugli autori delle violenze.

RITENUTO

CHE la violenza contro le donne rappresenta un importante problema di sanità pubblica, oltre che una violazione dei diritti umani.

CHE la violenza ha effetti negativi a breve e a lungo termine sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva della vittima. Le conseguenze possono determinare per le donne isolamento, incapacità di lavorare, limitata capacità di prendersi cura di sé stesse e dei propri figli, nonché in alcuni casi possono nascere figli frutto di violenze con conseguenze importanti che possono culminare con il gesto estremo dell'abbandono del figlio stesso. Ricordiamo che lo scorso Novembre 2020 ricorreva l'anniversario della morte di Stella (la neonata abbandonata accanto ad un cassonetto di farmaci scaduti c/o la Farmacia dell'Indicatore del nostro comune).

Inoltre i bambini che assistono alla violenza dei nuclei familiari possono soffrire di disturbi emotivi e del comportamento con effetti che si ripercuotono sul benessere della comunità.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A sensibilizzare tutti gli esercizi commerciali, in particolare le farmacie pubbliche e private, affinché inseriscano sullo scontrino il **Numero rosa** gratuito antiviolenza e anti stalking **1522** che fornisce assistenza e supporto tutti i giorni 24 ore su 24; a chiedere agli stessi di applicare delle vetrofanie che richiamino l'attenzione delle donne vittime di violenza, così da essere da stimolo per la denuncia tempestiva delle violenze subite.

Per la lista EMILIANO FOSSI SINDACO
Il Consigliere
Antonella Greco

Per il PD
Il consigliere
Alessandra Carovani